



**COMUNE DI UDINE**

ENTE GESTORE  
AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE  
N°4.5 DELL'UDINESE

**SERVIZIO SOCIO - EDUCATIVO  
TERRITORIALE  
PER IL TRIENNIO 2005 - 2008**

**CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO**

**INDICE:**

Premessa	pag. 3
1. Oggetto del Capitolato	pag. 5
2. Obiettivi e finalità del Servizio	pag. 5
3. Oggetto del Servizio	pag. 5
4. Metodologia del Servizio	pag. 6
5. Destinatari del Servizio	pag. 6
6. Tipologie degli interventi	pag. 8
7. Strumenti operativi del servizio	pag. 10
8. Durata del progetto educativo e monte orario	pag. 11
9. Formazione	pag. 11
10. Figure operative del servizio	pag. 12
11. Compiti dell'Ente Gestore	pag. 12
12. Obblighi della ditta aggiudicataria sul personale impiegato nel servizio	pag. 14
13. Funzioni, competenze e obblighi dell'educatore professionale	pag. 14
14. Coordinatore organizzativo della Ditta Aggiudicataria	pag. 16
15. Supervisore tecnico della Ditta Aggiudicataria	pag. 17
16. Modalità di attivazione, di esecuzione e di conclusione del servizio	pag. 17
17. Adempimenti ed oneri a carico della Ditta Aggiudicataria	pag. 18
18. Importo dell'appalto	pag. 20
19. Pagamenti	pag. 21
20. Durata dell'appalto	pag. 22
21. Divieti	pag. 22
22. Criterio di aggiudicazione dell'appalto	pag. 23
23. Osservanza delle norme in materia di lavoro	pag. 24
24. Responsabilità e polizza assicurativa	pag. 25
25. Cauzioni	pag. 25
26. Esecuzione in pendenza di stipulazione	pag. 26
27. Decadenza dall'aggiudicazione	pag. 26
28. Risoluzione del contratto	pag. 26
29. Protezione dell'impiego e condizioni di lavoro	pag. 27
30. Contenzioso	pag. 27
31. Stipulazione del contratto	pag. 27

## PREMESSA

Gli obiettivi, le modalità di intervento e le azioni previste nel presente Capitolato Speciale d'Appalto del Servizio Socio Educativo Territoriale dell'Ambito Socio Assistenziale Udinese n. 4.5 hanno in sé l'idea di base che il concetto di *educazione* sia leggibile come “qualunque forma di intervento finalizzato a promuovere il cambiamento nel sistema di atteggiamento e di comportamento di singoli individui, gruppi e comunità e quindi alla crescita ed all'emancipazione” (cfr. Quaderno n.12 Istituto degli Innocenti, dicembre 1999).

Vista tale premessa, si intende perseguire il *ben/essere* di tutti i soggetti coinvolti nel processo di cambiamento sotteso all'intervento educativo, assumendo nel contempo l'idea operativa di *cura*, nel suo senso di *prendersi cura*, di un bambino/adolescente in difficoltà; attivando nel contempo un processo circolare e dinamico fra quest'ultimo ed il mondo esterno, in primis quello di suo riferimento principale e cioè il nucleo familiare di origine.

Pertanto ogni bambino/adolescente ha una storia personale ed una sua intrinseca economia esistenziale con specifiche ed individuali modalità di interazione con sé stesso, con la sua famiglia, con gli altri e con tutto l'insieme costituito dai valori e dalle regole sociali del suo contesto di vita.

Di conseguenza, il pensare ed il progettare percorsi educativi costruiti intorno alle esperienze individuali o di gruppo devono sostenere il bambino/adolescente ed il suo nucleo familiare di origine nella ricerca e nell'acquisizione delle modalità della relazione più appropriate tra la propria soggettività ed il complessivo sistema di relazioni sociali.

I principi guida del presente Capitolato Speciale d'Appalto trovano fondamento nelle seguenti fonti normative:

- A.** *L'art. 6 comma 2 lettera a) della Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* “attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete”;
- B.** *La Legge quadro n. 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate.* L'art. 3, comma 1, specifica che per persona handicappata si intende “colui che, presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”;
- C.** *Il Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2002-2004 approvato con D.P.R. del 02.07.2003*, in cui (comma 2, parte seconda, “le priorità”) si dichiara: “le Istituzioni che hanno competenza sulla tutela dei diritti dei minori, con il concorso della società civile, devono assicurare:

1. che ogni bambino possa crescere in una famiglia, nel rapporto positivo con adulti e con il coinvolgimento d'altri ambienti educativi e ricreativi a lui adeguati;

2. che ogni adolescente possa sviluppare ed esprimere la sua personalità ed ottimizzare tutte le proprie risorse e capacità, essendo posto dalla sua famiglia e dalla società tutta in condizione per poterlo fare”;

**D.** *Il Progetto Obiettivo Materno Infantile e dell'età evolutiva della Regione Friuli – Venezia Giulia*, nell'identificare il Comune quale Ente responsabile della tutela dei minori, esercitata in forma associata nell'Ambito sociale, chiede (punto 1.2.2. Area Sociale) che tale responsabilità possa e debba essere perseguita anche con un'offerta di servizi tra di loro integrati quali quelli educativi, ricreativi e socio assistenziali a supporto delle funzioni genitoriali.

Tale responsabilità, specificata nella parte denominata “oggetto e finalità” del Progetto Obiettivo viene chiamata in causa, in modo diretto oltre che in forma integrata con il Distretto rispetto alla tutela di bambini ed adolescenti:

1. in situazioni d'abuso e di maltrattamento;
2. nel nucleo familiare a rischio ambientale e/o fuori famiglia;
3. in situazioni di disagio psicologico e/o psico – sociale;
4. con disabilità fisica, psichica e sensoriale.

### **Art. 1 – Oggetto del Capitolato Speciale D’Appalto**

1. Costituisce oggetto del presente Capitolato Speciale, l’appalto per l’affidamento del Servizio Socio Educativo Territoriale che il Comune di Udine, in qualità di Ente Gestore dell’Ambito Socio Assistenziale n. 4.5 Udinese (di seguito denominato “Ente Gestore”) e quindi anche per conto dei Comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano e Tavagnacco, intende garantire al fine di supportare i bambini e gli adolescenti residenti nel territorio dell’Ambito stesso, nonché i loro nuclei familiari in situazioni necessitanti di azioni di tutela.

### **Art. 2 – Obiettivi e finalità del servizio**

1. Gli obiettivi e le finalità che il Servizio Socio Educativo Territoriale intende perseguire sono i seguenti:

a) la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, con specifico riferimento al diritto all’identità ed al gioco (artt. 7 ed 8 della Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo );

b) la promozione del ben/essere del bambino e dell’adolescente, inteso come diritto relazionale che quindi deve essere garantito dalla qualità delle relazioni della rete sociale;

c) la valorizzazione della famiglia intesa come comunità educante e come soggetto attivo in termini di risorsa;

d) l’osservazione, la ricerca ed il recupero di tutte le risorse presenti all’interno del nucleo familiare di origine del bambino/adolescente al fine di prevenirne in modo specifico, l’istituzionalizzazione;

e) la costruzione di un “patto educativo” nelle situazioni di conflittualità di genitori non conviventi e/o in fase di separazione (vincolante sotto il profilo delle responsabilità genitoriali);

f) la gestione di uno “spazio neutro” in caso di incontri “coatti” tra il minore ed uno dei genitori, favorente la relazione con la figura genitoriale non affidataria e/o non convivente;

g) la ricerca e la facilitazione di rapporti e di legami significativi con la comunità di appartenenza ed in particolare con le agenzie sociali ed educative in esso agenti ed interagenti;

h) l’integrazione sociale, scolastica, formativa di bambini/adolescenti in situazioni di disabilità.

### **Art. 3 – Oggetto del servizio**

**1.** Il Servizio è attuato attraverso interventi e progetti di natura socio educativa rivolti a:

a) singolo bambino/adolescente ed al suo nucleo familiare, anche in forma di educativa familiare come indicato nell’art. 6, lettera a), del presente Capitolato Speciale d’Appalto;

b) gruppi di bambini/adolescenti come indicato nell’art. 6, lettera b) del presente Capitolato Speciale d’Appalto;

- c) gruppi/classe come indicato nell'art. 6, lettera c), del presente Capitolato Speciale d'Appalto.
2. Gli interventi devono essere prestati presso il domicilio dei bambini/adolescenti e/o al di fuori di esso (sedi autorizzate dal Servizio Sociale e all'uopo individuate), in collaborazione con le scuole e le organizzazioni del territorio, indicate dall'Ente Gestore alla Ditta Aggiudicataria.
  3. Gli interventi socio educativi di bambini ed adolescenti, i cui destinatari sono definiti nell'art.5 del presente Capitolato Speciale d'Appalto devono essere basati sul rispetto dei principi della personalizzazione, della sostenibilità operativa ed economica, sul coinvolgimento delle risorse familiari, dell'associazionismo e della comunità territoriale di riferimento.
  4. Il servizio deve essere svolto in maniera esecutiva ed operativa, come da modalità previste nell'art. 16 e con la metodologia richiesta dall'art. 4 del presente Capitolato Speciale d'Appalto e nei termini precisati nel progetto tecnico presentato in sede di gara.
  5. Gli interventi socio educativi oggetto del presente appalto devono avere la durata massima di esecuzione ed il monte orario mensile massimo indicati nell'art. 8 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

#### **Art. 4 – Metodologia del servizio**

1. Gli interventi socio educativi devono essere attuati privilegiando l'aggregazione di gruppo e/o nel gruppo – classe, in considerazione della maggiore efficacia ed efficienza perseguibile considerando il bambino/adolescente inserito in un sistema relazionale assoggettabile al cambiamento del suo sistema di riferimento, anche tramite l'intervento socio educativo.
2. Il Servizio si espleta attraverso l'adozione della metodologia di lavoro su progetti e della co – progettazione tra Servizio Sociale, Famiglia, Educatori ed attori sociali ed istituzionali coinvolti nella realizzazione del progetto.
3. Nell'elaborazione dei progetti educativi devono essere privilegiati i seguenti metodi e modelli di riferimento teorico:
  - a) *osservazione partecipante* che ha qui, come oggetto di intervento educativo l'analisi delle relazioni e delle dinamiche relazionali del bambino/adolescente e del suo nucleo di origine basandosi sui principi cardine dell'osservazione neutrale, non giudicante, imperniata sull'ascolto empatico e su un atteggiamento educativo promuovente le risorse individuali ed intrafamiliari;
  - b) *cooperazione educativa* che è un metodo applicabile in modo specifico al gruppo ed in particolare al gruppo classe ed è basato sui seguenti elementi: interdipendenza positiva, interazione promozionale, sviluppo di abilità e competenza sociale, responsabilità individuale e revisione di gruppo.

## **Art. 5 – Destinatari del servizio**

**1.** I destinatari del servizio sono soggetti di età compresa tra gli 0 e i 18 anni, inclusi altresì coloro i quali, seppur maggiorenni e comunque solo fino al 21° anno, sono seguiti dal Servizio Sociale in collaborazione con il Ministero di Giustizia – Ufficio di Servizio Sociale Minorenni in ottemperanza a quanto richiesto dal D.P.R. 448/1988. In particolare i destinatari sono:

- a)** bambini ed adolescenti nel cui nucleo familiare di origine siano presenti fattori di rischio specifici determinati da problemi strutturali intrafamiliari, quali la presenza di:
  - 1) disagio psichico e/o patologia psichiatrica;
  - 2) dipendenza da sostanze stupefacenti e/o da alcool;
  - 3) devianza specificatamente accertata da servizi competenti per materia, quali il Centro Servizio Sociale Adulti del Ministero di Giustizia;
- b)** bambini ed adolescenti le cui figure genitoriali siano in una situazione di grave conflittualità genitoriale;
- c)** bambini ed adolescenti interessati da decreto del Tribunale per i Minorenni di affidamento all'Ente Locale per sostegno e controllo, con specifico riferimento ai bambini/adolescenti con progetto di allontanamento temporaneo e/o di deistituzionalizzazione;
- d)** bambini ed adolescenti in situazioni di sospetto e/o di accertato abuso e maltrattamento;
- e)** bambini ed adolescenti rientranti nella cosiddetta “area grigia” del Progetto Obiettivo Materno Infantile e delle età evolutiva della Regione Friuli – Venezia Giulia e quindi specificatamente con:
  - 1) significativi ed importanti problemi psico – sociali imperniati in una situazione familiare a rischio sociale (di cui al codice Z - ICD - 10 asse 5 della diagnosi funzionale Legge n.104/92 articoli 12 e 13, D.P.R. 24.02.94 n. 24, art. 3);
  - 2) disagio psicologico a valenza clinica;
  - 3) patologia di salute mentale;

che devono essere attestati in modo formale da un Servizio Specialistico specifico (U.O. Neuropsichiatria Infantile, Centro di Riabilitazione “La Nostra Famiglia” e/o associazioni/fondazioni del privato sociale);

- f)** bambini ed adolescenti appartenenti a nuclei familiari caratterizzati da cronicità assistenziale, con un rapporto continuato e continuativo con il Servizio Sociale, intendendo l'intervento del Servizio oggetto di questo Capitolato Speciale d'Appalto, come un'opportunità di cambiamento ad personam, in termini di possibilità alternative (formative e/o occupazionali) da quelle messe a disposizione dal nucleo familiare di origine;
- g)** bambini ed adolescenti disabili. In ottemperanza a quanto indicato nella Classificazione Internazionale del Funzionamento e delle Disabilità (I.C.D.I.H.) come disabilità, intesa quale

“perdita di capacità operative subentrata a causa della menomazione”, che a sua volta è definita come “il danno permanente o temporaneo sia della struttura che del funzionamento del corpo e/o della psiche”, rientrano nel Servizio oggetto del presente Capitolato Speciale d’Appalto, esclusivamente i bambini/adolescenti disabili con:

- 1) handicap fisico;
- 2) handicap sensoriale;
- 3) handicap psichico;
- 4) handicap neuromotorio;
- 5) handicap grave e gravissimo.

2. Per i bambini/adolescenti disabili si ritiene opportuno lo stretto raccordo operativo e tecnico tra la figura riabilitativa di riferimento (logopedista, terapeuta occupazionale, psicomotricista, ecc.) e la figura educativa. Raccordo che deve essere previsto all’interno della scheda progetto del Servizio Sociale, come da art.7, comma 1, lettera A), e successivamente ripreso nel progetto educativo come da art.7, comma 1, lettera B), così come richiesto dal presente Capitolato Speciale d’Appalto.

3. Il raccordo di cui al comma 2 del presente articolo, sarà curato, nelle modalità e nei tempi e sin dall’inizio dell’attivazione del servizio socio educativo dal case-manager, avente le funzioni e competenze previste all’interno del Progetto Obiettivo Materno Infantile e dell’età evolutiva della Regione Friuli Venezia Giulia, il quale sarà individuato dall’Ente Gestore anche tramite incontri ad hoc con gli altri servizi, in primis con i servizi specialistici dell’Azienda Sanitaria n.4 Medio Friuli.

#### **Art. 6 - Tipologie degli interventi**

1. Gli interventi previsti dal presente Capitolato Speciale d’Appalto si distinguono in:

**a) interventi di educativa familiare.**

Tali interventi hanno come pre requisito di base, la presenza stabile e continuativa del genitore/i durante i momenti di presenza della figura educativa all’interno del luogo di residenza del nucleo familiare in primis e/o in altro momenti concordati e condivisi con il Servizio Sociale. Ciò al fine di non permettere la “sostituzione” della figura genitoriale da parte della figura educativa.

Questi interventi sono riassumibili nelle seguenti attività:

- sostegno nella quotidianità rispetto ai bisogni del bambino/adolescente;
- affiancamento nei compiti educativi, previa conoscenza e condivisione di quelli di appartenenza culturale del nucleo familiare compresi i percorsi favorenti l’autonomia personale legata alla cura della persona (igiene, alimentazione, attenzione agli spazi di vita familiare, ecc.);
- attività di negoziazione e mediazione tra le richieste/bisogni dei vari componenti del nucleo familiare e quelli del bambino/adolescente;



- attività di supporto ai processi di aiuto attivati dal Servizio Sociale di riferimento, in collegamento stretto con i Servizi Specialistici ed ai processi di auto – aiuto interni al nucleo familiare;
- attività di facilitazione, in caso di grave conflittualità genitoriale, alla costruzione di un “patto educativo” tra i genitori, anche non conviventi, in stretto raccordo con il Servizio Sociale, con il Consultorio Familiare e/o con altre realtà del privato sociale esperte di mediazione familiare;

**b) interventi diretti individuali al e con il bambino/adolescente:**

- individuazione dei bisogni individuali correlati alla conoscenza di sé, delle proprie risorse, delle proprie abilità e della presa di coscienza della propria realtà;
- facilitazione della connessione tra le risorse individuali, familiari e della rete comunitaria per l’incremento del processo d’autonomia sociale;
- agevolazione nell’inserimento positivo nelle strutture scolastiche, educative e formative;
- mediazione e negoziazione nei rapporti all’interno dello spazio di vita (scolastico, aggregativo, formativo) attivando percorsi di cooperazione educativa in particolare all’interno del gruppo classe;
- ricerca e promozione delle risorse/attività del tempo libero con affiancamento iniziale, anche con l’accompagnamento, alla frequentazione di spazi culturali, sportivi, e di attività informale;
- sostegno alle attività di studio (dall’individuazione alla comprensione delle proprie difficoltà al trovare soluzioni adattive di tipo autonomo). Tale azione è di esclusiva pertinenza, in ottemperanza alla L.R. 41/1996, art. 6, comma 1, ai soli bambini ed adolescenti disabili;

**c) interventi all’interno della scuola (di gruppo e/o di gruppo classe):**

- condivisione e creazione di progetti di gruppo e/o di gruppo classe basati sul metodo della cooperazione educativa attenti al singolo e centrati sul gruppo di riferimento e finalizzati al gestione di laboratori di attività varie di tipo creativo, di inclusione sociale, di promozione della cittadinanza attiva;

**d) interventi diretti a bambini/adolescenti con progetti di allontanamento temporaneo (istituzionalizzazione, affidamento) e/o di deistituzionalizzazione:**

si tratta di realizzare un percorso di accompagnamento del bambino/adolescente nella separazione della famiglia e/o nel progetto di rientro, attraverso:

- osservazione e comprensione delle dinamiche intrafamiliari con specifica attenzione alla coppia genitoriale, anche non convivente;
- ascolto empatico del bambino/adolescente;

- mediazione e negoziazione tra i vari componenti il nucleo familiare, in particolare durante la fase di deistituzionalizzazione;

**e) interventi diretti alla gestione di incontri “coatti” genitore/figlio su disposizione dell’Autorità Giudiziaria:**

- osservazione partecipante sulla relazione genitore/figlio;
- mediazione/negoziazione delle dinamiche relazionali;
- accompagnamento al luogo dell’incontro ed al termine al luogo abitazione di residenza del bambino/adolescente;

**f) interventi nell’area della formazione e del lavoro:**

- azioni di conoscenza e di ricerca di risorse lavorative e supporto anche nella ricerca del lavoro;
- individuazione in accordo con l’adolescente e con il suo nucleo familiare di percorsi e di offerte formative ad hoc;

**g) interventi verso la comunità:**

- attivare azioni per favorire l’inserimento sociale del bambino/adolescente e ove possibile, anche del suo nucleo familiare, dando sostegno informativo ed esperienziale al fine della partecipazione attiva nelle reti comunitarie.

### **Art. 7 – Strumenti operativi del servizio**

1. Gli strumenti operativi ritenuti essenziali per il Servizio socio educativo territoriale sono:

**A) scheda progetto del Servizio Sociale** che contiene i seguenti elementi:

- breve descrizione della situazione socio/familiare;
- obiettivi dell’intervento;
- area specifica d’intervento dell’educatore e relative prestazioni ipotizzate coerenti con gli obiettivi, l’uso delle risorse territoriali, collegamenti, ecc.;
- condivisione e concertazione con la famiglia, con i vari partner istituzionali, con la scuola, con le risorse del privato sociale;
- modalità e tempi di verifica del progetto (da parte del Servizio sociale e/o congiuntamente con gli altri attori istituzionali e/o del privato sociale);
- monte orario mensile del progetto ai sensi di quanto previsto dall’art.8 del presente Capitolato Speciale d’Appalto;
- indicatori quali e quantitativi;
- tempi e strumenti utilizzati nel monitoraggio;
- obiettivo/i finali per la chiusura definitiva del progetto socio – educativo;

- B ) **scheda progetto educativo**, predisposta dalla Ditta Aggiudicataria secondo quanto previsto dal presente Capitolato Speciale d'Appalto e dal progetto tecnico dalla stessa presentato in sede di gara, che contiene i seguenti elementi:
- analisi della situazione di partenza che comporta l'esame di tutte le variabili personali, familiari, comunitarie, sociali ed istituzionali che fanno da contesto alle problematiche del bambino/adolescente per il quale è stata richiesta l'attivazione del Servizio, al fine di individuare i fattori di rischio che hanno determinato la situazione di vulnerabilità con la finalità di individuare i fattori protettivi presenti;
  - valutazione educativa che ha la funzione di raccogliere con metodo e sistematicità informazioni e dati oggettivi sulle modalità relazionali del bambino/adolescente ed il suo contesto, in primis con il suo nucleo familiare;
  - definizione delle azioni di dettaglio coerenti con gli obiettivi posti a seguito dell'osservazione partecipante effettuata;
  - suddivisione del progetto in fasi con identificate per ognuna di essa il gruppo di azioni attinenti e gli indicatori di verifica, i tempi, le metodologie.

#### **Art. 8 – Durata del progetto educativo e monte orario**

- 1.** Gli interventi socio educativi possono avere, salvo situazioni di particolare gravità, un periodo massimo di intervento operativo previsto tra i n. 18/24 mesi anche non continuativi in analogia con quanto indicato nell'art. 4, commi 4 e 7, della Legge n. 149/2001, in merito ai progetti di istituzionalizzazione e/o di affidamento eterofamiliare.
- 2.** Il monte orario mensile massimo, relativo a ciascun individuo/gruppo/classe/famiglia del servizio, salvo situazioni di particolare gravità opportunamente accertate ed attestate dal Servizio Sociale, previsto per gli interventi oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto, è il seguente:
  - a)** socio educativi individuali n. 76 ore comprensive di ore dirette ed indirette di intervento;
  - b)** socio educativi di gruppo n. 82 ore comprensive di ore dirette ed indirette di intervento;
  - c) socio educativi di classe n. 82 ore comprensive di ore dirette ed indirette di intervento;
  - d) socio educativi familiari n. 90 ore comprensive di ore dirette ed indirette di intervento .
- 3.** Si precisa altresì che il piano orario mensile degli interventi previsto nella scheda progetto elaborata dal Servizio Sociale si differenzia in:
  - a)** ore dirette d'intervento sul bambino/adolescente;
  - b)** ore indirette d'intervento, che comprendono le seguenti attività:
    - la partecipazione ad incontri richiesti dall'Ente Gestore (di monitoraggio e di valutazione);
    - la stesura di relazioni;
    - la formazione.

4. Di norma il servizio socio educativo dovrà svolgersi dal lunedì al sabato, escluse le domeniche, dalle ore 8.00 alle ore 19.00 .

#### **Art. 9 - Formazione**

1. La Ditta Aggiudicataria si impegna a concordare con l'Ente Gestore un programma di formazione permanente che garantisca con cadenza annuale l'aggiornamento professionale del personale impiegato per la realizzazione del servizio oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto, mediante occasioni di formazione tecnica finalizzata alla specificità del servizio, su tematiche ritenute rilevanti come l'handicap fisico, psichico e sensoriale ed in modo particolare sulla metodologia e sui due metodi e modelli teorici richiesti ed indicati nell'art. 4 del presente Capitolato Speciale d'Appalto. Alla Ditta Aggiudicataria è richiesta la presentazione di un programma che assicuri un percorso formativo annuo di almeno n. 40 ore per non meno dell'80% del personale impiegato nella realizzazione del servizio socio educativo oggetto del presente appalto.

2. La Ditta Aggiudicataria garantisce inoltre la propria disponibilità a collaborare con l'Ente Gestore, per l'affiancamento di tirocinanti o stagisti, indicati dallo stesso agli operatori impiegati nello svolgimento del servizio socio educativo.

#### **Art. 10 – Figure operative del servizio**

1. Gli attori istituzionali/sociali coinvolti con diversità di funzioni nella realizzazione dei progetti socio educativi sono:

a) *l'Assistente Sociale del Servizio Sociale del Comune di residenza del bambino/adolescente a cui compete la responsabilità di attivazione del progetto individuale, di gruppo, di gruppo/classe e di educativa familiare previa concertazione con la famiglia e gli attori a vario titolo coinvolti nella realizzazione del progetto, anche al fine dell'individuazione del case – manager specifico, in particolare per i disabili;*

b) *l'educatore professionale della Ditta Aggiudicataria (art. 13 del presente Capitolato Speciale d'Appalto);*

c) *il Coordinatore organizzativo della Ditta Aggiudicataria (art. 14 del presente Capitolato Speciale d'Appalto)*

d) *il Supervisore Tecnico della Ditta Aggiudicataria (art. 15 del presente Capitolato Speciale d'Appalto).*

2. Nella realizzazione del progetto possono inoltre intervenire:

a) *operatori e tecnici dei servizi specialistici (Neuropsichiatria Infantile, Centro di Ricerca “La Nostra Famiglia”, SerT, Consultorio, Dipartimento di Salute Mentale, équipe multidisciplinare handicap, ecc.);*

b) *Dirigenti scolastici ed insegnanti;*

c) *operatori di risorse del territorio* (sportive, culturali, di animazione, ecc.) con particolare attenzione ai progetti in atto ed in itinere a favore di bambini/adolescenti, i Centri di aggregazione, ove esistenti;

d) *ed ogni altra figura ritenuta utile dall'Ente Gestore per la buona riuscita del progetto.*

### **Art. 11 - Compiti dell'Ente Gestore**

1. L'Ente Gestore nel rispetto del presente Capitolato Speciale D'Appalto, per il tramite dei propri Uffici, della figura del Coordinatore di équipe Area infanzia, Adolescenza e Famiglia e/o altra figura all'uopo opportunamente designata, quale referente del servizio, ha funzioni di:

- a) programmazione, coordinamento e monitoraggio del servizio;
- b) sviluppo delle linee di indirizzo delle azioni;
- c) controllo del corretto espletamento del servizio anche attraverso proprio personale;
- d) verifica dell'idoneità degli operatori impiegati dalla Ditta Aggiudicataria nella realizzazione dei singoli progetti educativi;
- e) verifica del livello di soddisfazione dei bambini/adolescenti destinatari del progetto socio educativo e dei loro nuclei familiari anche attraverso verifiche di *customer satisfaction*;
- f) eventuale attivazione di un processo valutativo relativo al Servizio socio educativo Territoriale oggetto del presente Capitolato, richiedendo tale azione se ritenuto, anche a soggetti esterni ai propri Uffici.

2. L'Ente Gestore rivolgerà eventuali osservazioni relative al servizio oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto direttamente al Coordinatore organizzativo della Ditta Aggiudicataria, il quale avrà l'obbligo di presenziare alle eventuali contestazioni in contraddittorio.

3. L'Ente Gestore, per ogni violazione degli obblighi derivanti dal presente capitolato speciale d'appalto, e per ogni caso di carente, tardiva o incompleta esecuzione del servizio imputabile a negligenza o colpa della Ditta Aggiudicataria, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno, ha la facoltà di procedere all'applicazione delle seguenti penali:

- a) in caso di tardiva presentazione della scheda mensile o di sua incompleta compilazione, verrà applicata una penale da € 300,00.- a € 500,00.-, variabile, ad insindacabile giudizio dell'Ente gestore, in funzione della gravità dell'inadempimento;
- b) nel caso in cui la Ditta Aggiudicataria dovesse adibire al servizio, anche per un solo giorno, personale non idoneo, verrà applicata una penale pari al 30% di quanto dovuto alla Ditta stessa per la giornata in questione e per ogni giornata in cui si è verificato l'inadempimento;
- c) in caso di tardiva presentazione della relazione trimestrale o di sua incompleta compilazione, verrà applicata una penale da € 300,00.- a € 500,00.-, variabile, ad insindacabile giudizio dell'Ente gestore, in funzione della gravità dell'inadempimento;

- d)** nel caso in cui si verifichi un ritardo od una incompletezza nello svolgimento del servizio tale da comportare, anche per un solo giorno, grave disagio per i fruitori dello stesso, verrà applicata una penale pari al 50% di quanto dovuto alla Ditta Aggiudicataria per le ore di intervento in questione e per ogni intervento in cui si sono verificati gli inadempimenti.

4. L'Ente Gestore procederà, qualora si verifichino degli inadempimenti, a contestare formalmente l'inadempimento medesimo a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, assegnando alla Ditta Aggiudicataria il termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta per fornire eventuali spiegazioni/giustificazioni riguardo all'inadempimento, intimando di ovviare agli stessi o alle negligenze contestati entro il medesimo termine e di adottare nelle more le misure idonee per garantire lo svolgimento del servizio in conformità a quanto previsto dal presente Capitolato. Nel caso in cui non vengano fornite spiegazioni ovvero nel caso in cui le spiegazioni fornite dalla Ditta aggiudicataria siano ritenute insufficienti dall'Ente Gestore, si provvederà ai sensi del comma 3, del presente articolo.

5. La contestazione di un nuovo inadempimento dopo l'irrogazione di numero due penali nel corso di esecuzione del contratto potrà comportare, a insindacabile giudizio dell'Ente Gestore, la risoluzione di diritto del contratto medesimo.

#### **Art. 12 – Obblighi della ditta aggiudicataria sul personale impiegato nel servizio**

**1** La Ditta Aggiudicataria, rispetto al personale utilizzato, deve garantire che le figure educative impiegate:

- siano in possesso del diploma di scuola media superiore;
- abbiano un'esperienza di almeno 2 anni di lavoro continuativo nel settore dei Servizi Socio Educativi;
- siano in grado di svolgere le funzioni/competenze ed obblighi inerenti al ruolo professionale richiesto come indicato nel successivo art. 13 del presente Capitolato Speciale D'Appalto.

**2** La Ditta Aggiudicataria inoltre deve:

- a)** operare con un numero adeguato di figure educative appartenenti ad entrambi sessi;
- b)** garantire un numero adeguato di operatori con esperienza biennale specifica nella gestione della disabilità, in particolare in quella fisica, in quella psichica ed in quella sensoriale;
- c)** provvedere alla sostituzione del personale temporaneamente assente per qualsiasi motivo, entro 48 ore, al fine di garantire la non interruzione delle prestazioni previste dai singoli progetti;
- d)** provvedere, in accordo con l'Ente Gestore e previa contestazione scritta, alla sostituzione, entro cinque giorni, degli operatori ritenuti non idonei all'espletamento del servizio con personale di pari professionalità e requisiti, pena la decadenza dall'aggiudicazione ai sensi dell'art. 27, comma 2, del presente Capitolato Speciale d'Appalto;

- e) nominare un Coordinatore organizzativo le cui funzioni e competenze sono indicate nell'art. 14 del presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- f) a nominare un Supervisore Tecnico ai sensi di quanto stabilito all'art. 15 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

### Art. 13 – Funzioni, competenze e obblighi dell'educatore professionale

**1.** L'educatore professionale della ditta aggiudicataria, quale figura chiave del progetto di intervento, svolge le seguenti funzioni/competenze specifiche:

<i>funzioni / competenze richieste all'educatore (specificazione)</i>	
<i>ascolto, analisi, lettura</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) facilitare l'accesso alla relazione con l'operatore;</li> <li>2) far emergere la domanda di cui è portatore;</li> <li>3) consentire una prima elaborazione del suo bisogno;</li> <li>4) dare attribuzione di significati agli eventi;</li> <li>5) identificare le sue risorse personali e/o del suo gruppo di riferimento, in primis del e nel suo nucleo familiare.</li> </ol>
<i>informazione , orientamento</i>	Consiste nel mettere a disposizione elementi e strumenti per facilitare la progettualità del bambino/adolescente in ambito scolastico, sociale e lavorativo, "trasferendo competenze"
<i>accudimento</i>	Funzione base che riguarda le mansioni finalizzate alla presa in carico dei bisogni più immediati del bambino/adolescente (es: cibo, vestiario, ecc.).
<i>lavoro in équipe</i>	Favorisce il confronto, lo scambio di esperienze ed il rinforzo reciproco delle motivazioni.
<i>consultazione</i>	Costruzione di uno spazio di ascolto, riflessione ed elaborazione per permettere al bambino/adolescente di manifestarsi al fine di aiutarlo a riconoscere le proprie capacità di far fronte autonomamente alle difficoltà ed ai problemi. L'obiettivo ultimo di questa funzione consiste quindi, nell'attivazione di un processo di identità personale.
<i>progettazione</i>	Capacità di promuovere e di costruire progetti di vita individuali e familiari in una modalità dialogica e di concertazione, nonché di saperne valutare l'andamento e l'esito.
<i>animazione</i>	Capacità di saper sviluppare azioni sociali di promozione.
<i>gestione e regolazione del gruppo in azione</i>	L'educatore deve saper facilitare i processi di apprendimento cooperativo, promuovendo la creazione di un clima positivo all'interno del gruppo e lo sviluppo del senso di appartenenza fondato su comuni obiettivi da raggiungere e quindi dei microprogetti.
<i>accompagnamento</i>	Consiste nell'offerta di aiuto e di supporto formativo tramite la condivisione di percorsi di vita quotidiani, garantendo un'azione di affiancamento nel fare e nel pensare. Parte dai bisogni esplicitati per elaborare i bisogni impliciti. I suoi obiettivi principali sono l'arricchimento affettivo e l'aumento della autostima, la promozione del protagonismo.
<i>risignificazione del quotidiano</i>	In questa funzione appare con maggiore evidenza la distinzione tra prestazione socio assistenziale e lavoro educativo. Si realizza attraverso processi di inculturazione e cioè il calarsi dell'educatore nella cultura del bambino/adolescente ed acculturazione (l'introdurre il bambino/adolescente nella cultura sociale). Si attua nella reciprocità (co – costruzione di significati) e richiede rapporti contrassegnati da prossimità, continuità, condivisione

<i>contenimento</i>	È una funzione base che rimanda all'immagine materna del "tenere insieme" e dell'immagine repressiva del "trattenere". L'educatore deve sentire quando il soggetto è in condizione di rischio, oppure lasciarlo andare del tutto quando sente che c'è una possibilità di autonomia.
<i>regolazione</i>	L'obiettivo è l'interiorizzazione di regole sociali. Gli atti attraverso cui può avvenire riguardano: la negoziazione tra educatore ed il bambino/adolescente, la concertazione delle decisioni da prendere, la presa di decisione, l'esecuzione di quanto pattuito. L'obiettivo è lo sviluppo della capacità autoregolativa e cioè l'autonomia.
<i>formazione</i>	È una funzione che abitualmente si realizza all'interno di setting sufficientemente strutturati, tali da consentire la proposta di materiali (film, letture, immagini, ecc.) incontri con persone che portano esperienze e competenze, momenti di conversazione mirata a tempi concordati, ecc.
<i>promozione della socializzazione</i>	Promuovere competenze relazionali nel gruppo, favorire l'inculturazione, promuovere la partecipazione sociale, incrementare le capacità imprenditoriali e l'autogestione.
<i>mantenimento</i>	Funzione base che si fonda sul riconoscimento della storia e dell'identità dell'altro, al fine di mantenerle attive e coscienti e di valorizzarle. Richiede spazi ed occasioni per lo svolgimento delle azioni concrete, dove il bambino/adolescente possa mettere alla prova le proprie capacità.
<i>promozione di capacità</i>	Funzione di 2° livello che sviluppa e completa, il processo di mantenimento, lo scopo è la promozione del protagonismo, attraverso lo sviluppo delle potenzialità personali e di gruppo, l'incremento di potenzialità ed abilità, la stimolazione della progettualità.
<i>lavoro di comunità</i>	Come competenza alla costruzione di raccordi tra adolescenti e territorio, come opportunità di costruire legami significativi fra tutti gli attori del contesto.

2. L'educatore professionale è tenuto ad osservare i seguenti obblighi:

- partecipare alle verifiche sull'andamento del programma individuale predisposto, collaborare per la buona riuscita dello stesso, adeguare il progetto educativo alle variazioni che possono subentrare nel corso della realizzazione dello stesso;
- compilare una scheda mensile degli interventi per la registrazione degli orari degli stessi e delle azioni svolte da presentarsi entro il giorno sette del mese successivo;
- comunicare tempestivamente, in forma scritta, al Servizio sociale titolare e contemporaneamente alle famiglie gli eventuali impedimenti alla regolare esecuzione del programma individuale, siano essi attribuibili alla famiglia, allo stesso educatore, nonché le assenze del minore;
- compilare, di regola trimestralmente e presentare entro il giorno sette del mese successivo, la relazione sul progetto di intervento, per la documentazione degli interventi effettuati, dell'andamento complessivo del programma educativo programmatico, delle proposte di modifica e delle osservazioni ritenute importanti e significative per verifiche e aggiornamenti.

3. Si precisa che il numero minimo degli educatori professionali è stabilito in n. 50 unità.



#### **Art. 14 – Coordinatore organizzativo della Ditta Aggiudicataria**

1. La Ditta Aggiudicataria è tenuta, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera e), a designare un Coordinatore organizzativo per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- costituire il referente unico per l'Ente Gestore per tutti gli aspetti inerenti il servizio;
- curare l'abbinamento tra la figura educativa e il destinatario del progetto;
- garantire il corretto svolgimento del servizio dandone comunicazione scritta tramite relazione semestrale all'Ente Gestore;
- garantire un pronto intervento a fronte di segnalazione scritta di disfunzioni da parte del Servizio Sociale titolare, tramite gli Uffici dell'Ente Gestore, firmata dal referente del servizio;
- garantire la gestione operativa del personale impiegato dalla Ditta Aggiudicataria;
- curare i rapporti con il Servizio Sociale di riferimento rispetto al corretto svolgimento dei progetti, ed in particolare agli incontri di monitoraggio previsti.

**2.** Il Coordinatore organizzativo deve essere in possesso del diploma di scuola media superiore, di una adeguata formazione sulle tematiche attinenti al servizio socio educativo ed avere maturato un'esperienza almeno triennale in attività di gestione e programmazione di servizi socio educativi per bambini/adolescenti anche disabili.

**3.** Si precisa che il monte ore mensile massimo richiesto al Coordinatore organizzativo e già compreso nel monte orario di cui all'art. 8, comma 2 del presente Capitolato Speciale d'Appalto, è stabilito in n. 72 ore mensili.

#### **Art. 15 – Supervisore tecnico della Ditta Aggiudicataria**

1. La Ditta Aggiudicataria è tenuta a designare, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera f) del presente Capitolato Speciale d'Appalto, un supervisore tecnico (psicologo, psicopedagogo, psicoterapeuta ecc.), per lo svolgimento delle funzioni di seguito indicate :

- supervisione individuale degli educatori della Ditta Aggiudicataria;
- incontri di formazione continuativa degli educatori rispetto ai metodi operativi richiesti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto, all'art. 4, e all'art. 9, comma 1;
- collaborazione con altre figure professionali individuate dall'Ente Gestore, in relazione a situazioni di specifica complessità e problematicità, quando espressamente richiesto dal Servizio Sociale titolare in accordo con il Coordinatore équipe Area Infanzia, Adolescenza e Famiglia e/o altra figura designata per il Servizio.

Il Supervisore Tecnico deve essere in possesso di laurea specifica ed avere un'esperienza almeno biennale maturata in attività di supervisione di servizi socio educativi per bambini/adolescenti anche disabili. Lo stesso dovrà aver altresì maturato esperienza (di tipo lavorativo o di formazione personale) con riferimento alle metodologie di cui all'art. 4 del presente capitolato.

3. Il Supervisore Tecnico non deve ricoprire alcun ruolo presso i Servizi Specialistici delle Aziende

Sanitarie Regionali che a vario titolo possono collaborare alla realizzazione dei progetti socio educativi oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

4. Si precisa che il monte ore mensile massimo richiesto al Supervisore tecnico, già compreso nel monte orario di cui all'art. 8, comma 2 del presente Capitolato Speciale d'Appalto, è stabilito in n. 30 ore mensili.

### **Art. 16 – Modalità di attivazione, di esecuzione e di conclusione del servizio**

**1.** Per ogni intervento socio educativo sono individuate le seguenti modalità:

- a)** la richiesta di attivazione dell'intervento socio educativo alla Ditta Aggiudicataria, sarà effettuata dal parte del Servizio Sociale di riferimento tramite la scheda progetto come indicato nell'art. 7, comma 1, lettera A) firmata dal Coordinatore di équipe Area Infanzia, Adolescenza e Famiglia e/o altro referente del Servizio specificatamente individuato, tramite gli Uffici Amministrativi dell'Ente Gestore;
- b)** il Coordinatore organizzativo della Ditta Aggiudicataria di cui all'art. 14 del presente Capitolato Speciale d'Appalto, curerà l'abbinamento della figura educativa con il destinatario del progetto dandone comunicazione all'Ente Gestore;
- c)** fase dell'osservazione partecipante da parte della figura educativa che deve essere svolta secondo i principi di cui all'art. 4, comma 3 (tempo max: n. 1 mese) che può essere diretta, a seconda delle tipologie dei progetti socio educativi al:
  - bambino/adolescente;
  - nucleo familiare di origine;
  - gruppo di bambini/adolescenti;
  - gruppo classe;
- d)** al termine della fase dell'osservazione partecipante, elaborazione, da parte della figura educativa, (tempo max n. 1 mese) del progetto educativo come da art. 7, comma 1, lettera B) del presente Capitolato Speciale d'Appalto ponendo specifica attenzione all'identificazione degli indicatori quantitativi e qualitativi e degli strumenti di valutazione del progetto stesso;
- e)** attuazione del progetto educativo in seguito alla rilettura e revisione della scheda progetto del Servizio Sociale congiuntamente a quello educativo con eventuale modifica degli obiettivi e delle azioni precedentemente ipotizzate;
- f)** valutazioni in itinere (almeno ogni n. 4 mesi) con la famiglia e con gli altri soggetti coinvolti nella progettualità;
- g)** valutazione finale, al termine del periodo previsto di chiusura temporanea e/o definitiva del progetto;
- h)** restituzione della valutazione a tutti i soggetti coinvolti, in primis la famiglia.

2. Per situazioni particolari sarà possibile seguire una procedura ad hoc di attivazione e di esecuzione

del progetto. Tali situazioni saranno definite ad insindacabile giudizio del Servizio Sociale.

### **Art.17 – Adempimenti ed oneri a carico della Ditta Aggiudicataria**

1. La Ditta Aggiudicataria deve garantire senza eccezione alcuna:

- a)** il rispetto di tutte le clausole contrattuali riportate nel presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- b)** l'esecuzione di tutte le attività indicate nell'art. 6 del presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- c)** la riservatezza dell'informazione ai sensi del D.Lgs. 196/2003 riferita a bambini/adolescenti e loro nuclei familiari che fruiscono delle prestazioni oggetto del Servizio, da qualsiasi fonte provengano. A tal fine deve essere indicato il nominativo del Responsabile della privacy;
- d)** l'effettiva esecuzione di tutte le attività previste nel progetto di intervento come previsto dall'art. 7, comma 1, lettera A) e lettera B) del presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- e)** l'adozione di un modello organizzativo che sia in grado di garantire la continuità nello svolgimento del progetto educativo individuato;
- f)** l'adozione di strumenti idonei a prevenire un elevato turn over degli operatori educativi;
- g)** la continuità del personale assegnato per l'esecuzione del servizio (educatori professionali, coordinatore organizzativo, supervisore tecnico) In caso di assenza di detto personale, la Ditta Aggiudicataria è tenuta a comunicare immediatamente il nominativo del sostituto che deve possedere gli stessi requisiti del titolare della funzione. Qualora, inoltre, durante l'esecuzione del servizio, per qualsiasi motivo ritenuto valido dall'Ente Gestore, si rendesse necessaria la sostituzione definitiva di un operatore, la ditta dovrà mettere a disposizione altro operatore in possesso dei requisiti richiesti dal presente capitolato ed indicati in sede di gara;
- h)** il rispetto degli orari stabiliti e della durata effettiva programmata dell'intervento. Il tempo degli spostamenti è a carico della Ditta Aggiudicataria ed è compreso nella durata effettiva dell'intervento, a meno che non si tratti di attività di accompagnamento specificatamente indicata nella scheda progetto del Servizio Sociale;
- i)** l'immediata comunicazione all'Ente Gestore di qualsiasi evento di carattere straordinario riguardante l'andamento del Servizio (ricoveri, decessi, rifiuto di prestazioni, ecc.) nonché delle eventuali difficoltà di rapporti tra bambino/adolescente e suo nucleo familiare e le figure educative della Ditta Aggiudicataria;
- j)** la trasmissione semestrale di una relazione sui servizi erogati, evidenziando potenzialità e criticità dei medesimi;
- k)** l'invio mensile dell'elenco degli educatori impiegati nel servizio con specificato l'abbinamento rispetto ai singoli bambini/adolescenti e ai gruppi;
- l)** il rispetto di quanto stabilito all'art. 9 del presente Capitolato Speciale d'Appalto per la formazione;
- m)** la trasmissione all'Ente Gestore, prima dell'avvio del servizio, di copia delle polizze

assicurative di cui all'art.24 del presente Capitolato Speciale d'Appalto;

- n)** l'invio all'Ente Gestore, entro venti giorni dalla comunicazione di avvenuta aggiudicazione, di una dichiarazione firmata dal legale rappresentante attestante, l'elenco nominativo del personale impiegato per l'avvio immediato del servizio (ivi compreso il Coordinatore organizzativo ed il supervisore tecnico) specificando i titoli ed i requisiti posseduti. Alla predetta dichiarazione la Ditta Aggiudicataria deve allegare il curriculum vitae del personale impiegato, che dovrà essere sottoscritto dall'interessato e contenere l'espressa indicazione, per quanto attiene alle precedenti esperienze lavorative, della tipologia del/i servizio/i ed il relativo periodo di svolgimento, nonché copia del titolo/qualifica posseduta. L'elenco dovrà essere sempre tenuto aggiornato ed ogni eventuale variazione dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ente Gestore;
- o)** la dovuta collaborazione con l'Ente Gestore in occasione delle attività di verifica e controllo di cui all'art.11 del Capitolato Speciale d'Appalto;
- p)** la consegna a tutti gli operatori di un tesserino di riconoscimento;
- q)** il rispetto e la realizzazione di quanto proposto nel progetto tecnico presentato in sede di gara.

#### **Art. 18 - Importo dell'Appalto**

- 1.** L'importo complessivo triennale presunto a base d'appalto ammonta a € 1.052.640,00.- (I.V.A. esclusa) ed è determinato dal prodotto del prezzo orario di € 20,00 (IVA esclusa) per:
  - a)** nel caso di interventi socio educativi individuali: numero 9 individui mensili per numero 76 ore mensili a disposizione (come da art. 8, comma 2, lettera a) del presente Capitolato Speciale d'Appalto);
  - b)** nel caso di interventi socio educativi di gruppo: numero 2 gruppi mensili per numero 82 ore mensili a disposizione (come da art. 8, comma 2, lettera b) del presente Capitolato Speciale d'Appalto);
  - c)** nel caso di interventi socio educativi di classe: numero 2 classi mensili per numero 82 ore mensili a disposizione (come da art. 8, comma 2, lettera c) del presente Capitolato Speciale d'Appalto);
  - d)** nel caso di interventi socio educativi familiari: numero 5 nuclei familiari mensili per numero 90 ore mensili a disposizione (come da art. 8, comma 2, lettera d) del presente Capitolato Speciale d'Appalto).

Non sono ammesse offerte in aumento.

Pertanto, l'importo complessivo triennale presunto a base d'appalto, già indicato al comma 1 del presente articolo, risulta così suddiviso:

- € 492.480,00(IVA esclusa) per interventi socio educativi individuali;

- € 118.080,00 (IVA esclusa) per interventi socio educativi di gruppo;

- € 118.080,00 (IVA esclusa) per interventi socio educativi di classe;

- € 324.000,00 (IVA esclusa) per interventi socio educativi familiari;

ed è da intendersi onnicomprensivo essendo in esso ricomprese, anche le spese:

- per tutte le attività ed i compiti svolti, per gli spostamenti, per i materiali di consumo, per i dispositivi di protezione individuali, per l'assicurazione e l'ammortamento dei beni mobili ed attrezzature impiegate dalla Ditta Aggiudicataria nell'espletamento del Servizio;

- per l'aggiornamento del personale della Ditta Aggiudicataria.

2. L'offerta dovrà essere formulata sulla base dello schema di offerta allegato al presente capitolato (Allegato n. 1) e dovrà contenere, tra l'altro, l'indicazione dei prezzi orari relativi alle varie tipologie di interventi socio educativi richieste e del prezzo complessivo triennale offerto per l'esecuzione del servizio espressi in cifre ed in lettere, nonché delle principali componenti di costo che hanno influito sulla determinazione del prezzo complessivo triennale offerto. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 22 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

3. Nella seguente tabella si evidenziano a titolo indicativo, ai fini della formulazione dell'offerta, i Comuni in cui si presume vengano attivate, nel corso del primo anno di esecuzione del servizio, le varie tipologie di intervento socio educativo oggetto di appalto:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO ANNUALE				
COMUNE	<i>Individuale</i>	<i>gruppo</i>	<i>gruppo classe</i>	<i>educativa familiare</i>
Campoformido	n. 6	n. 2	n. 1	n. 4
Martignacco	n. 3	n. 1	n. 1	n. 5
Pagnacco	n. 4	n. 1	n. 1	n. 2
Pasian di Prato	n. 6	n. 1	n. 1	n. 6
Pavia di Udine	n. 4	n. 2	n. 2	n. 4
Pozzuolo del Friuli	n. 8	n. 2	n. 3	n. 10
Pradamano	n. 7	n. 1	n. 1	n. 4
Tavagnacco	n. 25	n. 3	n. 3	n. 8
Udine	n. 40	n. 8	n. 10	n. 20
<b>totali</b>	<b>n. 103</b>	<b>n. 21</b>	<b>n. 23</b>	<b>n. 63</b>

4. La Ditta aggiudicataria sarà comunque obbligata ad espletare il servizio oggetto di appalto in funzione delle effettive esigenze del servizio socio educativo che si evidenzieranno nel corso della sua durata, impegnandosi ad adeguare il servizio, in aumento o in diminuzione, nei limiti del quinto d'obbligo ai sensi dell'art. 11 del Regio Decreto 18.11.1923, n. 2440.

5. Resta parimenti inteso che il corrispettivo di spettanza della Ditta aggiudicataria verrà liquidato in funzione del numero effettivo delle ore di intervento effettuate.

#### **Art. 19 – Pagamenti**

**1** L'Ente Gestore provvederà a liquidare alla Ditta aggiudicataria il corrispettivo dovuto per il servizio socio - educativo, a prestazione avvenuta, sulla base di regolari fatture mensili

posticipate, entro 60 giorni dal ricevimento delle stesse, qualora le stesse risultino complete di tutti gli elementi di seguito specificati.

2. Le fatture dovranno riportare in modo chiaro la dicitura “Ambito Socio-Assistenziale N. 4.5 dell’Udinese – U.O. Amministrativa” e gli estremi dell’atto di aggiudicazione e dell’atto di impegno di spesa (anno e numero cronologico della determinazione di aggiudicazione e anno e numero cronologico della determinazione di impegno di spesa che saranno trasmesse alla Ditta aggiudicataria).

Le fatture prive della dicitura “Ambito Socio-Assistenziale N. 4.5 dell’Udinese – U.O. Amministrativa” e degli estremi delle determinazioni saranno restituite al mittente.

3. La Ditta Aggiudicataria sarà tenuta, ai fini della liquidazione delle fatture, a fornire all’Ente Gestore:

- copia delle buste paga di tutto il personale impiegato;
- copia del DM 10/M;
- copia del modello F24;
- dichiarazione del legale rappresentante della Ditta attestante la presenza nel DM 10/M degli operatori impiegati nel servizio;
- dichiarazione del legale rappresentante della Ditta attestante che nelle buste paga sono comprese tutte le ore effettuate dal personale utilizzato per l’espletamento del servizio.

4. In caso di ritardo nella consegna della documentazione o di accertata inottemperanza degli obblighi di cui sopra e/o di accertata inottemperanza degli obblighi previdenziali, il pagamento del corrispettivo viene sospeso fino a dimostrazione della regolarità contributiva, con esonero da qualsiasi responsabilità per l’Ente Gestore in ordine al tardivo pagamento del corrispettivo stesso.

5. In caso di ritardo nel pagamento delle fatture rispetto al termine sopra indicato, in espressa deroga all’art. 5 del D. Lgs. 231/2002, verranno riconosciuti alla Ditta aggiudicataria interessi moratori in misura pari al saggio degli interessi legali di cui all’art. 1284 c.c.

#### **Art. 20 – Durata dell’appalto**

1. Il presente appalto ha durata triennale ed avrà decorrenza dalla data di effettivo inizio del servizio, indicativamente fissata per il 1° novembre 2005, compatibilmente con la conclusione delle procedure di aggiudicazione dell’appalto. Allo spirare dei tre anni e comunque il 31 ottobre 2008 il contratto scadrà di diritto senza obbligo da parte dell’Ente Gestore di disdetta, né preavviso.

2. Entro il termine di scadenza del contratto l’Ente Gestore si riserva la facoltà di chiedere alla ditta appaltatrice il rinnovo del contratto stesso per la medesima durata, ai sensi dell’art. 7, comma 2° lettera f) del D.Lgs. 157/1995 e successive modifiche.

3. Qualora allo scadere del contratto non dovessero risultare completate le formalità per la nuova aggiudicazione, l’aggiudicatario dovrà garantire il regolare svolgimento del servizio fino alla

data di subentro del nuovo assegnatario, alle condizioni del contratto e previa proroga temporanea deliberata dall'Ente Gestore per il periodo strettamente necessario all'espletamento delle procedure finalizzate al nuovo affidamento, fermo restando che quest'ultimo periodo non potrà comunque superare i 6 mesi.

4. Resta ferma la facoltà della Ditta Aggiudicataria, di richiedere, con cadenza annuale successivamente al primo anno di espletamento dell'appalto, la revisione del prezzo applicato da calcolarsi sulla base dell'indagine semestrale sui dati risultanti dal complesso delle aggiudicazioni di beni e servizi compiuta dall'ISTAT o, in mancanza di detta indagine, sulla base del parametro di variazione dei prezzi stimati sui consumi delle famiglie di operai e impiegati (indice F.O.I.)

#### **Art. 21 – Divieti**

1. Sono vietati a pena di nullità la cessione del contratto ed il subappalto, totale o parziale, del contratto oggetto del presente Capitolato.
2. È altresì vietato cedere in tutto o in parte i crediti derivanti dall'avvenuta esecuzione delle prestazioni previste dal contratto.

#### **Art. 22 – Criterio di aggiudicazione dell'appalto**

1. L'aggiudicazione sarà effettuata a favore della Ditta che, avendo dichiarato di accettare tutte le condizioni del presente capitolato e risultando in possesso di tutti i requisiti di ammissione alla gara, avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 157/1995 e successive modificazioni, fatto salvo il procedimento di verifica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 25 del succitato D.Lgs.
2. Effettuerà l'aggiudicazione apposita Commissione di Gara, nominata secondo quanto stabilito dal vigente Regolamento del Comune di Udine sui Contratti.
3. La Commissione di Gara, eventualmente supportata da un esperto senza diritto di voto, avrà a disposizione n. 100 punti che verranno suddivisi nelle seguenti aree di Valutazione:

- Area prezzo: punti 60/100;

- Area qualità: punti 40/100.

##### Area prezzo

- Per l'attribuzione del punteggio relativo all'Area Prezzo si applicherà la regola c.d. della proporzionalità inversa, in base alla quale:

- a) Al prezzo più basso offerto verrà assegnato il punteggio massimo di punti 60;
- b) Alle altre offerte verrà assegnato un punteggio decrescente in ordine inversamente proporzionale secondo la seguente formula:

60:PUNTEGGIO DA ATTRIBUIRE=OFFERTA IN ESAME:OFFERTA PIU' BASSA

## Area qualità

■ La Ditta deve presentare un progetto tecnico nel quale siano evidenziati:

a) Il modello organizzativo che la stessa intende adottare nello svolgimento del servizio (punteggio massimo 35 punti), precisando:

- Come intende concretizzare la metodologia indicata nell'art. 4, evidenziando in particolare:

1) le funzioni ed il ruolo attribuito al supervisore tecnico nel rispetto di quanto previsto nell'art. 15: massimo punti 7.

Si precisa che ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al punto 1) si terrà conto della rispondenza ed efficacia di quanto proposto dalla Ditta Aggiudicataria al fine di elevare la qualità delle prestazioni degli educatori.

2) il numero di educatori che si intendono utilizzare per il servizio in oggetto che abbiano già maturato esperienze lavorative e/o di formazione personale (precisare la tipologia delle esperienze e la durata delle stesse) nelle metodologie di cui all'art.4: massimo punti 12.

Il punteggio relativo al presente parametro viene assegnato nel modo seguente: 0,24 punti per ogni educatore che abbia già maturato le esperienze lavorative e/o di formazione personale sopra precisate, fino ad un massimo di 12 punti per un numero di educatori pari a 50

3) il modello di scheda educativa di cui all'art. 7, comma 1, lett. B) che la ditta intende utilizzare per l'espletamento del servizio, alla luce della metodologia che la stessa intende utilizzare nel rispetto degli artt. 4 e 7 del presente capitolato speciale d'appalto: massimo punti 8.

Si precisa che il punteggio di cui al punto 3) verrà attribuito sulla base della rispondenza della scheda proposta a quanto previsto negli articoli 4 e 13 ed al raggiungimento delle finalità del servizio oggetto di appalto.

- Come la ditta intende garantire la gestione del servizio rispetto al fine di:

1) garantire la continuità nello svolgimento del progetto educativo individuato di cui all'art. 7: massimo punti 4;

2) limitare il turn over degli operatori educativi: massimo punti 2;

3) contrastare l'insorgere del burn out negli operatori impegnati nel servizio: massimo punti 2.

Si precisa che per l'attribuzione dei punteggi relativi al presente parametro punti 1), 2) e 3) si valuteranno la qualità e l'efficacia dei rimedi proposti.

b) Numero delle ore annue che la Ditta si impegna ad effettuare in aggiunta al numero minimo di 40 ore previsto per la realizzazione del programma di formazione di cui all'art. 9 del



presente Capitolato Speciale d'Appalto: massimo punti 5.

Il punteggio relativo al presente parametro viene assegnato nel modo seguente: 0,2 punti per ogni ora di programma di formazione annuo superiore al numero minimo di 40 ore previsto, fino ad un massimo di 5 punti per un programma di formazione annuo di 65 ore complessive.

Si precisa che tutti i costi che la ditta sostiene ai fini dello svolgimento delle attività comprese nel progetto tecnico si intendono interamente compresi nel prezzo complessivo offerto in sede di gara.

L'appalto verrà aggiudicato alla Ditta che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato derivante dalla somma del punteggio ottenuto nell'area prezzo e nell'area qualità.

A parità di punteggio complessivo verrà preferita la Ditta che abbia ottenuto il punteggio maggiore nell'area qualità.

4. L'aggiudicazione potrà essere effettuata anche nel caso in cui pervenga una sola offerta valida.

#### **Art. 23 – Osservanza delle norme in materia di lavoro**

- 1.** La Ditta aggiudicataria dovrà osservare la normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, sicurezza, igiene del lavoro, previdenza, malattie professionali, diritto al lavoro dei disabili ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio ai fini della tutela dei lavoratori. La Ditta aggiudicataria a semplice richiesta dell'Ente Gestore dovrà dimostrare di aver provveduto a quanto sopra.
- 2.** La Ditta aggiudicataria si impegna ad applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nelle attività oggetto del presente Capitolato il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto collettivo di riferimento indicato in sede di offerta.
- 3.** Nel caso in cui la Ditta aggiudicataria sia una società cooperativa, questa dovrà garantire ai soci lavoratori un compenso non inferiore alla complessiva retribuzione netta come determinata per i lavoratori dipendenti.
- 4.** La Ditta aggiudicataria è tenuta a stipulare idonee assicurazioni contro gli infortuni e le malattie professionali a favore degli addetti impiegati nelle attività oggetto del presente Capitolato ed è altresì tenuta a comunicare all'Ente Gestore di aver ottemperato a quanto sopra.

#### **Art. 24 – Responsabilità e polizza assicurativa**

- 1.** La Ditta aggiudicataria risponderà direttamente ed indirettamente di ogni danno che potrà derivare agli utenti del servizio, a terzi e a cose durante l'espletamento del servizio ed in conseguenza del servizio medesimo.
- 2.** La Ditta aggiudicataria si assume tutte le responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento del servizio od a cause ad esso connesse, derivassero all'Ente Gestore od a

terzi, persone o cose, responsabilità che s'intenderà senza riserve ed eccezioni a totale carico della Ditta aggiudicataria stessa.

- 3.** La Ditta aggiudicataria è tenuta a provvedere alla stipulazione, prima dell'avvio del servizio a pena di decadenza dell'appalto e con la conseguenza dell'incameramento della cauzione, di una polizza di assicurazione cumulativa globale contro gli infortuni che dovessero occorrere agli utenti destinatari del servizio ed è inoltre tenuta ad essere in possesso, prima dell'avvio del servizio a pena di decadenza dell'appalto e con la conseguenza dell'incameramento della cauzione, di un'assicurazione a garanzia della responsabilità civile per danni eventualmente causati a terzi, compresi l'Ente Gestore e le Amministrazioni comunali, nell'espletamento del servizio. L'esistenza di tali polizze non libera la Ditta aggiudicataria dalle proprie responsabilità avendo esse solo lo scopo di ulteriore garanzia.

### **Art. 25 – Cauzioni**

1. A garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla partecipazione alla gara, la Ditta concorrente è obbligata a presentare una cauzione provvisoria (mediante polizza assicurativa, fideiussione bancaria o versamento presso la Tesoreria) pari al 2%, arrotondato per difetto, dell'importo a base d'appalto. Se presentata con fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari di cui all'art.30, comma 1, della L. 109/1994 e successive modifiche, la cauzione provvisoria dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione e la liquidazione entro 30 giorni a semplice richiesta dell'Ente Gestore.

2. La Ditta aggiudicataria è tenuta altresì a presentare idonea cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, I.V.A. esclusa, a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni previste dal presente Capitolato ed al successivo contratto.

La cauzione definitiva, se presentata mediante fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari di cui all'art.30, comma 1, della L. 109/1994 e successive modificazioni, dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione e la liquidazione entro 30 giorni a semplice richiesta dell'Ente Gestore. La cauzione definitiva potrà anche essere utilizzata per l'applicazione di penali o per risarcire il danno che la Pubblica Amministrazione abbia patito in corso di esecuzione del contratto, fermo restando che in tali casi l'ammontare della cauzione stessa dovrà essere ripristinato, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa lettera raccomandata con ricevuta di ritorno inviata dall'Ente Gestore, pena la risoluzione del contratto.

3. La cauzione definitiva, che non dovrà prevedere l'estinzione automatica della garanzia, sarà svincolata e restituita al contraente solo dopo la conclusione del rapporto contrattuale, previo accertamento del regolare svolgimento dello stesso da parte dell'Ente Gestore.

### **Art. 26 – Esecuzione in pendenza di stipulazione**

- 1.** La Ditta aggiudicataria si obbliga a rendere le prestazioni oggetto del presente appalto anche nelle more della stipulazione del relativo contratto.
- 2.** Potrà farsi luogo alla liquidazione dei compensi spettanti alla Ditta aggiudicataria, purché quest'ultima abbia già costituito e presentato la cauzione definitiva prevista dall'art. 25, comma 2 del presente Capitolato.

### **Art. 27 – Decadenza dall'aggiudicazione**

1. La Ditta aggiudicataria decade dall'aggiudicazione qualora, prima dell'avvio del servizio, non trasmetta all'Ente Gestore la documentazione prevista dall'art. 17, comma 1, lettera m) e all'art. 24, comma 3 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.
2. La Ditta Aggiudicataria decade dall'aggiudicazione, altresì, qualora non sia in grado di mettere a disposizione per l'espletamento del servizio, uno e/o più operatori in possesso dei requisiti richiesti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto e indicati dalla ditta in sede di gara e qualora su segnalazione dell'Ente Gestore, nel termine di cinque giorni, non abbia provveduto alla sostituzione degli operatori ritenuti privi dei requisiti richiesti con soggetti idonei aventi tali requisiti.

### **Art. 28 – Risoluzione del contratto**

- 1.** L'Ente Gestore potrà procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, nelle seguenti ipotesi:
  - a)** apertura di una procedura concorsuale a carico della Ditta appaltatrice;
  - b)** cessazione della attività della Ditta Appaltatrice;
  - c)** contestazione di nuovo inadempimento dopo l'irrogazione della seconda penale nel corso dell'esecuzione del servizio;
  - d)** venir meno dei requisiti richiesti per l'ammissione alla gara;
  - e)** mancata reintegrazione della cauzione;
  - f)** subappalto, anche parziale, del servizio;
  - g)** cessione, anche parziale, del contratto;
  - h)** reiterate e persistenti irregolarità nell'erogazione del servizio.
- 2.** Nei casi previsti dal presente articolo, la Ditta aggiudicataria incorre nella perdita della cauzione che resta incamerata dall'Ente Gestore, salvo il risarcimento del danno ulteriore.

### **Art. 29 - Protezione dell'impiego e condizioni di lavoro**

1. Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 157/1995, le autorità presso la quali i concorrenti possono ottenere informazioni circa gli obblighi relativi alle vigenti disposizioni in materia di protezione dell'impiego e di condizioni di lavoro sono le seguenti:

- a) Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale – Servizio Interventi e Servizi Sociali;
  - b) A.S.S. n. 4 “Medio Friuli” – Dipartimento di Prevenzione;
  - c) Comune di Udine – Ente Gestore Ambito Socio - Assistenziale n. 4.5 dell’Udinese;
  - d) Comune di Udine – Dipartimento Infrastrutture – Unità Operativa Prevenzione e protezione;
  - e) Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Udine.
2. I concorrenti dovranno precisare che nella redazione delle offerte hanno tenuto conto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori.

#### **Art. 30 – Contenzioso**

1. Il Foro di Udine sarà esclusivamente competente per dirimere le controversie che eventualmente dovessero insorgere in esecuzione del presente Capitolato e che non si fossero potute definire in via breve ed amichevole tra le parti contraenti.

#### **Art. 31 – Stipulazione del contratto**

1. Il contratto verrà stipulato in forma pubblica amministrativa ex art. 35, 1° comma, lettera a) del vigente Regolamento Comunale dei Contratti, con spese a carico della Ditta aggiudicataria.